

ARCHIVIO COMUNALE

L'archivio Storico del Comune di Bagnolo Piemonte, riordinato nel 1991, è composto da due parti distinte, la I parte contiene quello che possiamo definire l'archivio pre-unitario e va dai primi documenti in pergamena a partire dal 1384 (divisioni del territorio, sottomissioni, affrancamenti, transazioni ecc...) fino al 1879 circa. Il materiale è diviso secondo le consuete serie inventariali: quinterneti, consegne, cotizzi, gabelle ecc... e si compone di 614 unità archivistiche contrassegnate dal numero di corda. Importanti sono anche la serie dei catasti che partono dal consegnamento del 1585 e che sono in corso di restauro, nonché le mappe del territorio contrassegnate da una loro numerazione specifica.

La seconda parte dell'archivio storico comprende la documentazione che va dal 1880 al 1950 e si contraddistingue per la divisione in categorie e classi introdotta per gli archivi post-unitari e va dal faldone 615 al 1702.

L'archivio ha subito diversi riordini: dopo quello del 1837 nel 1887 fu realizzato un aggiornamento, mentre nel 1936 fu effettuato il riordino dei documenti prodotti dall'ultimo ventennio dell'800 agli anni '30 del novecento.

Il Comune si è molto impegnato per il restauro dei documenti più importanti o più deteriorati e, grazie anche al contributo della Regione Piemonte, sono stati restaurati n. 36 pezzi.

L'archivio storico è ora collocato in un apposito locale completamente ristrutturato e dotato di tutte le condizioni necessarie ad una corretta conservazione delle carte.

L'archivio di deposito, costantemente aggiornato, va dal 1951 ad oggi. Conservato in tre locali nell'edificio comunale purtroppo soffre i problemi della scarsità degli spazi.

Si tratta infatti di un archivio in continua crescita che occupa più di 612 metri lineari di scaffalature.

Un posto importante occupa la documentazione relativa alle cave di gneiss, molto significative per l'economia del luogo.

Gli archivi aggregati sono: l'ufficio di Conciliazione, l'Istituto Lambert, l'ECA, l'asilo infantile "principessa Maria Pia" e l'IPAB "D. Bertone".